

# Rania (Banor): L'azionario? È ancora interessante, si può avere un portafoglio che rende il 6 o 7%

Gianmarco Rania, gestore del fondo Banor SICAV European Dividend Plus, ha spiegato a Citywire il suo processo d'investimento e la sua visione sui temi più caldi del momento

[Gianmarco Rania](#), di Banor, è gestore del fondo Banor SICAV European Dividend Plus, il cui rendimento a tre anni è stato pari al 36,8%.

Rania ha spiegato a Citywire il suo processo d'investimento e la sua visione sui temi più caldi del momento

## Cosa differenzia il fondo dai competitor?

Questo fondo si differenzia per tre fattori dagli altri: il fondo, a differenza di quelli azionari euro tradizionali, prevede utilizzo di strumenti derivati sia per la protezione del capitale, sia per ingrandire il rendimento da dividendo totale del prodotto. Quindi è un fondo che ha fattispecie simili al fondo flessibile, anche se è un fondo long only. Il fondo tradizionale azionario ha il gestore che fa solamente la selezione dei titoli, ma non ha la conoscenza degli strumenti derivati adeguata per poter migliorare la performance del fondo, mentre come gestore ho lavorato anche in hedge funds, in virtù di questo la volatilità del fondo è più bassa rispetto ai prodotti tradizionali.

Ad esempio, questo trimestre ha fatto +0,3%, meglio degli indici europei che hanno fatto da -3% a -5%, perché avevo la disponibilità di strumenti che hanno permesso di ammortizzare la caduta del mercato.

La seconda caratteristica è l'extradividendo: il fondo si chiama plus perché è un prodotto che, oltre a distribuire o generare dei ritorni da dividendo interessante, oggi siamo infatti superiori al 4%, ha attraverso questi strumenti derivati, nella fattispecie della vendita da opzioni sui singoli titoli, la possibilità di accumulare un ulteriore dividendo che si va a sommare a quello da

rendimento. Questo è un prodotto che da quando lo gestisco io ha generato il 6%, quindi questa è una caratteristica che il prodotto azionario tradizionale non può avere.

Ultimo punto, il processo di investimento. Il mio è un processo molto pragmatico. Nel corso della mia esperienza, ho capito che focalizzarsi solo su uno stile di gestione è un errore, quindi il mio processo cerca di unire sia tratti dello stile value, sia tratti dello stile high quality, quindi focalizzandosi su società di altissima qualità. Ad esempio, adesso, in un momento in cui i fatturati stanno crollando, ci sono società che stanno comunque facendo un sacco di cassa, perché hanno management forti.

Il fondo guarda anche alla crescita degli utili e dei dividendi. Non è value per sé, ma guarda anche a questa tipologia di fattori. Infine, l'ultimo elemento è essere contrarian. Mi piace cercare in quei settori e nei Paesi dove c'è stata una brutta performance, cerco di capire se la caduta è di tipo temporaneo o strutturale e se è temporaneo vi elaboro delle idee di investimento.

## **Trattandosi di un fondo focalizzato sull'Europa, come vede la scelta della Bce di tenere fissi i tassi d'interesse?**

È stato un annuncio molto importante, sia per la Bce sia per la Fed. È una conseguenza della discesa dei tassi d'inflazione. L'ultimo dato, quello di ottobre, indica che è scesa al 2,9. La core è al 4, anche questa in discesa. Il rialzo dei tassi ha quindi funzionato nel calmierare un po' la domanda. Gli analisti stimano che l'Europa possa entrare in una recessione tecnica nei prossimi trimestri e il mercato sconta già il taglio dei tassi per l'anno prossimo.

Per gli investimenti cosa vuol dire? Ci sono settori che vanno molto bene quando i settori sono in crescita, come le banche finanziarie, e il loro è stato uno dei settori migliori in questi mesi. La fermata dei tassi indica quella che nel medio termine si risolverà in una diminuzione dei tassi d'interesse, il che significa che il settore bancario non è uno da favorire nei prossimi anni.

Si dovranno favorire quei settori che beneficiano di più dalla diminuzione dei tassi d'interesse, i settori ciclici, legati ai consumer, le grosse società, auto, o anche quello del lusso che ha avuto una correzione molto elevata dalla fine di luglio.

Dopo questa sovraperformance di questo trimestre, ho ridotto la componente difensiva del portafoglio, ho tagliato farmaceutici, telecomms, ho tagliato i difensivi e ho iniziato a investire in tecnologici, e ho iniziato a incrementare l'esposizione verso la Cina tramite titoli europei.

## **Il fondo è inquadrato come articolo 8 della SFDR. Come vede il fenomeno del downgrade dei fondi di investimento nella classificazione green a cui abbiamo assistito nell'ultimo anno?**

Il fatto che i requisiti siano più stringenti, più rigorosi, per noi è un fattore positivo. Perché i fondi che fanno greenwashing e che cercano di entrare nel mondo Esg è un bene che vengano scoperti e poi penalizzati. Per noi di Banor, i criteri Esg fanno parte del nostro Dna da molti anni. Siamo contenti dei nostri principi, abbiamo passato questo tipo di esame, quindi è solo una notizia positiva che ci sia questo downgrade. L'orizzonte d'investimento del fondo non è in pericolo. Questo perché le società su cui investe il fondo hanno uno screening sulla governance altissimo, perché sono nel top come management, come ad esempio **Total**, società petrolifera, in cui l'elemento G conta molto. Questo fa sì che il fondo sia fra quelli con i rating Esg più alti.

## **Come gestore, qual è la sua opinione sull'intelligenza artificiale? La utilizza nel suo lavoro?**

Noi utilizziamo le AI soprattutto nella parte dei meeting, nel gathering di informazioni, nella scrittura dei report, poi noi fra Inghilterra e Italia abbiamo la questione della traduzione e l'AI aiuta. Quindi abbiamo dei ragazzi specializzati sul cercare di mantenere o migliorare la nostra efficienza tramite gli strumenti di intelligenza artificiale.

Sulla possibile sostituzione da parte delle AI dei gestori, posso dirvi che i fondi artificial intelligence driven esistono da 50 anni, si chiamano CTA, sono fondi enormi da 20 o 30 miliardi di capitalizzazioni e le loro decisioni di investimento sono totalmente guidati dalle decisioni dei computer. Quindi noi siamo già di fronte, soprattutto nel mondo hedge, a dei prodotti automatizzati. Il motivo per cui esistono già e hanno avuto in alcuni periodi performance fallimentari è che l'AI, quando investe, si basa solo su fattori di razionalità. Il problema è che nei mercati ci sono fattori emotivi che il computer non può calcolare, per questo i fondi sistematici vanno in tilt ogni tanto, perché leggono le situazioni di mercato attraverso degli algoritmi ma c'è la componente speculativa. Quindi non è una cosa nuova, il problema più grosso di questi investimenti è che l'ipotesi sottostante voglia un mercato efficiente e razionale, ma non lo è.

## **In un contesto di tassi così elevato sulle obbligazioni, l'azionario e (soprattutto quello europeo) è ancora interessante in termini di rendimenti e flussi cedolari?**

Sì è interessante e specialmente in questo momento, specialmente se ci riferiamo ai rendimenti della parte europea. Abbiamo un rendimento da dividendo dei maggiori indici europei che va dal 3,8% al 4% al fronte di un bund che rende 2,8%, abbiamo diversi settori in cui il rendimento arriva fino al 6 o 7%, come Mercedes o Stellantis. Quindi oggi uno può fare un portafoglio azionario europeo che rende tranquillamente il 5 o 6%.

## **Quali sono le tre notizie o i tre eventi più importanti di questo periodo relativi all'azionario europeo che un investitore italiano deve considerare?**

Il primo è purtroppo il discorso geopolitico, quindi quello della guerra. Nessuno può predire quello che succederà, anche perché noi non siamo analisti geopolitici. Il rischio per il mercato della guerra in Palestina è l'entrata di player più grossi. Ora il mercato considera questa ancora come una guerra locale. Questo va ad influire sul prezzo del petrolio.

Il secondo è il fatto che la situazione macroeconomica si sta deteriorando, anche se non siamo di fronte a recessioni enormi, c'è un rallentamento in Europa e anche la Fed credo abbia dato un messaggio cauto. Per i tassi d'interesse si è fermato il processo di rialzo e l'inflazione sta tornando sotto controllo. Il dato sul mercato del lavoro americano è stato perfetto, non c'è stato un collasso degli impieghi.

La terza sono le trimestrali e quanto del rallentamento economico andrà negli utili delle società e nelle prospettive di crescita del prossimo anno. Questa è la chiave e a mio avviso è il rischio che non riesco a inquadrare, per ora il 60% delle società europee ha riportato i suoi bilanci e da un punto di vista di utili non ci sono stati scossoni. I problemi sono stati quelli dei fatturati e gli outlook per gli anni a venire. Ora, se questo è solo un rallentamento e l'economia riparte tutto ok. Altrimenti ci saranno dei problemi perché il fatturato nell'ultimo biennio è dipeso molto dal pricing, ma ora i volumi stanno crollando.

## **Qual è il cliente ideale per il suo fondo?**

Il nostro cliente ideale è quello a cui piace la cedola, un rendimento alto, è un income seeker. Deve essere un investitore che non si fa abbindolare dalle mode del momento, non influenzato troppo dai media, deve fidarsi di quello che fa il gestore e avere un orizzonte temporale di un certo tipo. Questo è un fondo che da quando l'ho preso io è ogni anno nel primo quartile. Il mio fondo è sesto europeo su 375. Quindi il cliente ideale è uno a cui piaccia il discorso dell'extra dividendo. Uno che vuole poca volatilità. All'inizio di quest'anno la volatilità del fondo era 5, meno del btp. Quest'anno il fondo batte il +15, mentre l'Eurostock 600 il +4 o +5. Il cliente

ideale per questo fondo non deve aver paura di decisioni forti da parte del gestore, che segue in maniera religiosa il processo d'investimento, per un fondo che ha 15 o 20 posizioni al massimo, è molto concentrato.

---

## Gestori

Gianmarco Rania



---

4/147 in  
[Mixed Assets - Balanced EUR](#)  
(Performance su un periodo di 3 anni)

Ritorno medio:  
36,83% ↗